GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

PRIMO SUCCESSO DEI BIANCOAZZURRI ALLO STADIO OLIMPICO

La Lazio vittoriosa sul Novara (2-0) dopo 90' di football di bassa lega

L'arbitro nega alla Lazio un rigore e convalida invece un discutibile goal di Fuin - La seconda rete realizzata da Burini su penalty - Due "catenacci" e uno spettacolo noiosissimo

NOVARA: Corghi; Pombia De Giovanni, De Togni; Feccia, Baira; Marzani, Eldefjael, Arce, Bronée, Savioni.
LAZIO: Lovati; Molino, Giovannini, Di Veroli; Villa, Fuin; Olivieri, Burini, Bettini, Selmosson, Muccinelli.
ARBITRO: Griggi di Brescia.
MARCATORI: Nel secondo tempo al 30' Fuin e al 42' Burini (su rigore).
NOTE: Giornata grigia, piovigginosa, terreno pesante e sdrucciolevole. Scorrettezze continue specie nel secondo tempo. Baira è stato espulso al 31' della ripresa dopo un battibecco con il direttore di gara. Spettatori 16 mila circa. Calci d'angolo 7 a 1 per la Lazio.

Facciamoci coraggio e raccontiamoci questa partita di vigilia natalizia, giocata quando il pensiero corre ansioso alle notti bianche delle festività. La Lazio ha vinto con un punteggio che non ammetterebbe discussioni, di quelli che gli osservatori sportivi hanno catalogato fra i risultati «classici» e a prova di bomba. Sarà forse il Natale, saranno le circostanze di una giornata disgraziata, sarà colpa di un arbitro o di quel segnalinee che ha consigliato il signor Griggi a convalidare il primo goal dei laziali, sarà quel che volete, ma questi risultati bisognerebbe cancellarli con un colpo di spugna, mandando in pensione giocatori, arbitro e segnalinee.

La Lazio e il Novara hanno propinato allo scarso pubblico uno spettacolo di basso football, incredibilmente noioso. Il bresciano direttore di gara ha fatto il possibile per ravvivarlo con i suoi svarioni, ha cercato e ottenuto l'aiuto dei suoi guardialinee per raggiungere questo suo scopo non certo volontario, i giocatori si sono sgambettati a più non posso per colorire un poco questa partita che solo gli dei dell'Olimpo forse riusciranno a perdonare; persino una parte del pubblico — lieto per la prima vittoria casalinga della Lazio — ha tentato di dare un tono diverso alla monotonia di questa specie di incontro di calci, ma alla fine, nonostante la fiaccolata, nessuno è riuscito a modificare il registro della gara.

Del resto, come diversamente poteva avvenire? Sapete già come gioca la Lazio di questi tempi. Il suo comandamento è il «catenaccio» a doppia mandata con Villa (mediano) alle costole del centravanti avversario per permettere a Giovannini di rinviare le sue brave palle senza che alcuno lo disturbi o si provi a farlo correre. Ma questo non è niente perchè (e ormai il discorso è vecchio) tutto il gioco della squadra non riesce a raccontare nulla di serio e di organizzato. Pazienza, pensavamo un po' prima della partita. Il Novara ci ha abituati al gioco aperto, di quelli che producono goal, anche se di goal può essere fonte a proprio svantaggio. Probabilmente — pensavamo ancora — il Novara costringerà la Lazio a un gioco meno avaro e meschino di quello solito. Ma ci eravamo sbagliati. Il Novara ha giocato non con il «catenaccio» ma con una porta blindata davanti alla rete difesa dal vecchio Corghi. Altro che «catenaccio» della Lazio! Solo per questo staremmo per dire che in fondo la squadra romana ha meritato la vittoria, anche se questa proposizione fa violenza al buonsenso che ha dominato un po' tutti.

La Lazio non ci pensa due volte, quando l'arbitro dà il via, a organizzare la difesa nel modo risaputo. Il Novara, invece, non si fa capire subito. Ma lo spettacolo fa una promessa che manterrà fino in fondo: gioco da bambini, con passaggi sbagliati, con duetti elementari come l'abbecedario. La Lazio preme un po' più del Novara e con maggiore continuità, costringe i novaresi due volte in calcio d'angolo, ma non riesce a cavare un ragno dal buco. Chi tira in porta? Nessuno. Tira invece in porta il Novara alla prima occasione buona, che capita al 7'. Arce si beve in dribbling due difensori e sferra una legnata dal limite dell'area che scuote la traversa come un fuscello. Villa si tuffa, paurisce e rinforza la sua guardia stretta al contrattacco paraguaiano. Ma a questo punto non si sa perchè, il Novara manda Eldefjael su Selmosson, la in blocco marcia indietro e si rinserra nella propria area. Non si capisce più niente. E' inutile cercar di capire a quali difensori novaresi sia affidata la guardia di questo o di quell'attaccante laziale. Da parte sua la Lazio, che bene o male tenta di spingersi in avanti (e con il Novara così disposto e il minimo che si possa fare) fa del tutto per aiutare i difensori azzurri nel loro compito. La difesa novarese, che pure commette errori su errori, non viene superata perchè nel gioco degli avversari non c'è il briciolo di una idea. Un tiro da una parte e un mucchio di sbagli dall'altra.

Non è un caso che l'azione successiva da registrare (23') sia ancora del Novara. Arce, che si gioca Villa come vuole, spara ancora dal limite dell'area. Lovati è sorpreso e respinge a mani aperte. Savioni si proietta come una catapulta, potrebbe entrare con la palla in porta, ma invece calcia a vanvera e l'occasione sfuma.

Le due azioni novaresi sono le cose migliori di questa prima parte della gara. La Lazio si riporta avanti, ma quel che riesce a ottenere è solo un'alzata sopra la traversa di Olivieri, che aveva tentato la girata al volo su tocco di Bettini.

La noia aleggia e domina, e sembra che tra la noia, il primo tempo si debba concludere, quando si registrano due azioni diciamo pure imprevedibili. Della prima è autore Savioni che raccogliendo in fuori gioco un passaggio lungo di Arce, tira al volo e colpisce ancora una volta la traversa. La seconda azione è quella che riscalda — diciamo così — gli animi dei giocatori e del pubblico. E' sempre il 44', quando Burini scatta sulla destra, supera Baira e si avvia verso Corghi. Il mediano novarese non fa complimenti, trattiene Burini per un braccio e lo fa rotolare in terra commettendo un fallo di rigore evidentissimo. L'arbitro fischia, sembra voglia accordare il penalty, ma ci ripensa subito dopo ordinando la rimessa da fondo campo mentre il pubblico fischia e i giocatori fanno ressa intorno al funambolico direttore di gara.

Nell'intervallo l'altoparlante invita un commissario di P. S. a recarsi negli spogliatoi (e c'è chi dirà che Burini ha minacciato l'arbitro, il che avrebbe appunto consigliato l'intervento di un funzionario di polizia). L'annuncio ha il potere di rinfocolare un po' gli spiriti freddi che siedono sugli spalti, e manco a farlo apposta la conclusione movimentata della prima ripresa sarà proprio il preludio ai fattacci dai quali è un po' nata la vittoria della Lazio. Ma fino al 30' non succede niente di eccezionale. C'è solo un altro goal mangiato da Savioni (20') che grida vendetta al cospetto scelgliete voi di chi. Poi gli spandteramenti assurdi di un guardialinee e gli esilaranti errori dell'arbitro, che fino a quel momento, se si accettua l'azione finale del primo tempo, non aveva troppo demeritato.

Vale la pena, invece, di raccontare il primo goal (30') che nasce e si conclude con un semplice «cross» del mediano Fuin. Corghi, che para con i piedi oltre la linea bianca, dà l'impressione di aver bloccato dentro la porta la palla innocua lanciata dal laziale. Manco a dirlo, i giocatori romani reclamano il goal, che l'arbitro non vuol riconoscere. Consulto col guardialinee e quindi goal accordato. La protesta spetta ora ai novaresi, che minacciano il guardialinee, mentre Corghi mostra di voler uscire da campo per protesta, assicurando di aver effettuato una parata del tutto regolare. Ma pian piano (è Natale, che diamine!) gli animi si calmano, non senza che prima Baira (31') venga inviato negli spogliatoi dopo aver battibeccato con l'arbitro. Il risultato sembra ormai pacifico, ma al 42' il vantaggio viene raddoppiato. Selmosson approfitta di uno sbarione della allentatissima difesa novarese, attira Corghi, lo supera, questi allora lo acchiappa per una gamba e lo atterra. Il rigore, questa volta, nemmeno si discute, e Burini, con un tiro abile sulla sinistra del portiere, trasforma in goal il calcio da undici metri.

E così, finalmente, tra le fiaccole che salutano la prima vittoria in casa della Lazio, ce ne andiamo finalmente a casa.

RENATO VENDITTI

Il programma delle partite

Serie A

OGGI: Fiorentina - Triestina, Genoa - Inter; Padova - Bologna, Spal - Napoli, Torino - Roma.

DOMANI: Atalanta - Sampdoria, Milan - Juventus, Pro Patria - Lanerossi.

* * *

GIOVEDI' 23, recupero serie A: Juventus - Padova.

I GIALLOROSSI IN TRASFERTA A TORINO

Difficile per la Roma l'incontro con i granata

Cavazzuti sostituirà Biagini - I problemi di Frossi

Un difficile compito attende oggi i giallorossi della Roma sul campo torinese dei granata di Frossi.

Contro una squadra che non permette di giuocare aperto, i giallorossi potevano sperare in un successo pieno se avessero potuto disporre di tutti i migliori effettivi. Invece Sarosi è stato costretto a fare a meno di Galli, l'unico uomo in grado di far saltare il «catenaccio» granata con uno dei suoi famosi colpi di testa.

La Roma sarà così costretta ad usare una tattica di copertura, una tattica prudenziale più che di difesa vera e propria il che avvalora le ipotesi che all'ultimo momento Sarosi opterà per la utilizzazione di Cavazzuti al posto di Biagini. Biagini è un uomo essenzialmente di attacco, mentre Cavazzuti ha rivelato insospettate doti di mediano. Un elemento simile sarebbe preziosissimo per la economia del gioco dei giallorossi che potrebbero schierare così Cavazzuti e Pandolfini come mezze ali leggermente arretrate in aiuto alla mediana che farà perno su un Venturi in gran forma e su due formidabili mastini quali Giuliano e Cardarelli, assicurandosi così il dominio a metà campo.

Anche Frossi ha però i suoi grattacapi. Rientrerà Cuscela ma sarà assente Moltrasio che ha ricevuto un colpo alla caviglia in allenamento. La impossibilità a far scendere in campo il forte mediano nazionale costringerà il buon Annibale a riutilizzare il «vecchio» ma sempre prezioso Sentimenti III la cui esperienza potrebbe risultare preziosa. Incerta è anche la presenza di Grosso che però malgrado accusi dei malanni, vorrà certamente scendere in campo contro i suoi vecchi compagni. Volontà di ben figurare ne ha anche l'altro «ex» Bacci, che risente di dolori al fegato ma che contro la Roma si è sempre impegnato al massimo.

Come si vede anche per Frossi le preoccupazioni non mancano e tutto sommato quella che ha meno da perdere è proprio la Roma che se riuscirà a strappare un pareggio potrà ritenersi più che soddisfatta. Una volta tanto dunque, la squadra dai molti pareggi, sarà lieta di uscire con un nulla di fatto dal campo del Torino. Non è detto, poi, che la tattica del contropiede non debba giuocare più alla Roma che agli uomini di Frossi.

Ecco le probabili formazioni:

TORINO: Rigamonti; Grava, Grosso, Cuscela; Bearzot, Sentimenti III; Antoniotti, Buhtz, Pellis, Bacci, Cazzaniga.

ROMA: Panetti; Stucchi, Cardarelli, Losi; Giuliano, Venturi; Ghiggia, Cavazzuti, Da Costa, Pandolfini, Nyers.

Piombino-Colleferro 1-1

PIOMBINO: Valdrighi, Viliani, Impinna, Lorenzelli, Taffi, Sempllci, Panattoni, Cioni, Jeri, Biancotti, Batistini.
P.P.D. COLLEFERRO: Piancastelli, Garzia, Ricci Brusadin, Schiuma, Biglino, Scamos, Toscani, Nebuloni, Varutto, Gaslini.
ARBITRO: Annoscia di Bari.
RETI: Nel primo al 12' Cioni (P.); nella ripresa al 21' Brusadin (C.).

DOMANI LA RIUNIONE PUGILISTICA DI SANTO STEFANO A MILANO

Franco Festucci

Duilio Loi-Goodman e Festucci - Ruellet

Attesa la prova del romano dopo le vittorie in Spagna - Gli altri incontri in programma

Duilio Loi

Come ogni anno domani nel pomeriggio a Milano, avrà luogo la tradizionale riunione di pugilato di Santo Stefano al Palazzo dello Sport, riunione che si presenta abbastanza interessante per questi tempi in cui si sente maggiormente la carenza di uomini di valore in campo pugilistico.

Nell'incontro principale della riunione sarà di scena il campione d'Europa dei pesi leggeri Duilio Loi che avrà per avversario il pari peso britannico Gordon Goodman.

Dopo il brillante successo riportato sull'algerino Ferrer, Loi che ha rispettato un meritato periodo di riposo, ritorna sul ring del Palazzo dello Sport per affrontare un pugile che non ha molta platea nel suo paese. E' vero che l'atleta albionico non ha colpa di questo, essendo stato chiamato a sostituire all'ultimo momento il più quotato connazionale Frank Johson, comunque il generoso Goodman, sapendo di esser chiuso dal pronostico, intende almeno far bella figura di fronte al lanciatissimo campione d'Europa e solo per vedere Duilio in azione gli amatori della «noble art» surriano domani mobilitati.

Un incontro che non ha nulla da invidiare al precedente sarà quello che vede il bolzanese Petilli affrontare il forte pretendente negro Halimi al limite dei pesi gallo. Halimi è pugilatore scattante, di quelli che hanno il pugno da k. o. e che ha recentemente fulminato il toscano Stiaccini oltre a Crespo.

Dal suo canto Petilli che ha già battuto Bini, Tauelli e Colombo, vanta anche lui una vittoria su Crespo e contro il forte «addormentatore» nordafricano fornirà forse una lusinghiera prestazione.

Altro bel combattimento sarà quello in cui il romano Franco Festucci, reduce dalla vittoriosa tournée in Spagna, affronterà il peso francese Jean Ruellet di Clichy, un vero mastino del ring.

Dopo il suoi combattimento subito a Roma ad opera del tedesco Stretz, Franco Festucci è ritornato in auge con le vittorie riportate per k. o. contro gli spagnoli Olivares e Martinez e domani, contro il piccolo ma potente Roullet che non ha mai subito l'onta di toccare il tappeto, tenterà di riguadagnarsi la fiducia degli sportivi milanesi che lo hanno sempre stimato ed apprezzato. Franco ha sostenuto un severo allenamento e si trova in smagliante stato di forma: sarà dunque Festucci, forse, il primo a far assaggiare l'amarezza del tappeto al traccagnotto pugile transalpino!

Completeranno la manifestazione due interessanti confronti che vedranno alle prese il campione italiano dei gallo Piero Rollo con il pari peso francese Meunier ed il peso medio milanese Finiletti contro il transalpino Roland Visieux. Rollo boxa in guardia destra e picchia forte specialmente nel gioco a media distanza e non dovrebbe faticare molto per imporsi il successo. Finiletti, che ha migliore stile del francese e maggiore potenza di pugno, dovrebbe anche lui imporsi sul rivale.

In apertura di riunione l'ex campione d'Italia dei piuma Freschi di Livorno incontrerà il palavino Campari.

La manifestazione non sarà teletrasmessa.

ENRICO VENTURI

In questo ordine sul ring

ORE 16 - PESI PIUMA: Freschi (Livorno) c. Giordano (Pavia) 6 × 3.
ORE 16,30 - PESI MEDI: Finiletti (Milano) c. Visieux (Parigi) 6 × 3.
ORE 17 - PESI GALLO: Rollo (Cagliari) c. Meunier (Francia) 8 × 3.
ORE 17,35 - PESI MEDI: Festucci (Roma) c. Ruellet (Francia) 10 × 3.
ORE 18,20 - PESI LEGGERI: Duilio Loi (Trieste) contro Goodman (Inghilterra) 10 × 3.
ORE 19,05 - PESI GALLO: Petilli (Bolzano) c. Halimi (Parigi) 10 × 3.

NELLA "SECONDA" DEL TORNEO GIOVANILE CIN CASONI

Pronta riscossa della Lazio che piega il Wacker per 1-0

La rete della vittoria realizzata per i biancoazzurri da Colagiovanni

LAZIO: Giannisi, Ravera, Rambotti, Colagiovanni, Napoleoni, Piccirilli, Priori, Baratelli, Biancolin, Cocciuti, De Angelis.
WACHER: Szellansky, Schrottembaum I, Schmid, Ambros, Schrottembaum II, Majer, Mayerofer Neu bolos, Hrubj, Thot, Koranda.
ARBITRO: D'Aquino di Roma.
RETE: al 18' del primo tempo Colagiovanni.

La Lazio si è ripresa i due punti che nella prima giornata del torneo aveva ceduto malamente al Torino. A far le spese del «ritorno» biancoazzurro è stato il Wacker di Vienna, quella squadra, cioè, che con tanta intelligenza e classe aveva battuto la Roma nella partita all'esordio. Ieri però il Wacher non ha retto: lo sforzo compiuto dai suoi atleti nella giornata inaugurale era stato troppo forte; le idee erano tante, i passaggi si vedevano che avevano un giusto indirizzo per il compagno smarcato, ma la forza nelle gambe non era più la stessa. Di questo stato di cose ne ha tratto vantaggio la Lazio, che senza mettere in vetrina un gioco trascendentale, ha avuto partita vinta.

Una pioggerellina fina fina ci accoglie alla Rondinella, dove si gioca per l'impraticabilità del Torino: dà il calcio di avvia la Lazio, ma subito il Wacher si stende all'attacco. Un'azione del reparto destro fa capire chiaramente le intenzioni degli austriaci, la difesa della Lazio però vigila egregiamente

Parte poi all'attacco la Lazio, Baratelli — la mezz'ala che si dimostrerà poi una delle pedine più importanti della squadra — tira frontalmente ed il portierino viennese si salva in Angolo: il susseguente tiro della bandierina viene battuto dallo stesso Baratelli, la palla sorvola quasi tutta l'area di rigore dei bianchi e Colagiovanni con un forte colpo di testa realizza l'unica rete della giornata. Siamo al 18'; la Lazio domina la metà campo con il suo ottimo quadrilatero (sebbene Cocciuti non rientri mai a dar man forte alla difesa, cosa che fa per tutti e due Baratelli), ma gli attaccanti cincischiano troppo e di conseguenza le azioni sono sventate dall'accorta difesa austriaca.

Nella ripresa ci si aspettava un risveglio del Wacker, invece è sempre la Lazio ad avere in mano i fili della partita. Ottime occasioni vengono malamente sprecate da oCcciuti che insiste nel suo «gioco di classe»: il terzino Schimd sembra di gomma; di testa, di piede, al volo in tuffo in tutte le maniere permesse dal regolamento riesce sempre a respingere: contro questa diga umana si imbattono tutti i palloni di Cocciuti il quale — forse per dar ragione al suo nome — ha sempre aiutato l'avversario passando la palla in modo tale che sempre l'austriaco potesse raggiungerla per primo (mai abbiamo visto Cocciuti lanciare da sinistra a destra, sempre lanci — per la verità uno differente dall'altro — alla sua ala).

La gara volge al termine: il Wacker stringe le file e si ha il suo serrate. Al 21' Giannisi si salva due volte consecutive su tiri di Koranda e Majerhofrer; è poi la volta di Napoleoni a salvare in angolo un tiro molto insidioso. Al 27', poi, la più bella azione della partita. E' sempre il Wacker che attacca: da Koranda a Thoth che gli ritorna la palla dopo aver sbilanciato Rambotti, Koranda entra in area e sferra un tiro di rara potenza: Giannisi para ma non trattiene, la sfera vaga nell'area della porta e finalmente Baratelli, rinvenuto prontamente, libera.

VICHE.

I risultati

Lazio - Wacher 1 a 0
Torino - Roma 3 a 1

La classifica

Torino	2	2	0	0	5	2	4
Lazio	2	1	0	0	2	2	2
Wacher	2	1	0	1	3	3	2
Roma	2	0	0	2	3	6	0

I CANNONIERI: Orlando (Torino) 4, Koranda (Wacker) 2, Rossetto (Torino), Baratelli, Colagiovanni (Lazio), Pontrelli, Compagno, Boiardi (Roma) 1.

Le partite di domani:
Ore 13,30: Wacker-Torino; ore 15: Lazio-Roma.

Il punto

Il Torneo Cin Casoni è ormai al termine: rimangono da disputare le sole due partite di domani e poi, la chiusura. A questo punto è logico parlare di una squadra che non dovrebbe avere difficoltà a conquistare l'ambito Trofeo. Parliamo del Torino: i granata di Usselio guidano la classifica con due punti di vantaggio su Lazio e Wacker ed a loro basterà pareggiare la partita di domani contro i viennesi per essere sicuri vincitori. Nelle due partite giocate i torinesi hanno dimostrato ampiamente di essere degni del posto che occupano: il loro gioco di squadra è da elogiare e nelle loro file hanno delle individualità — come il capo cannoniere del Torneo, Orlandi o come il centro mediano Rosso — di notevole valore. Ma le sorprese in questi tornei non sono mai da escludere: per esempoi avevamo visto il Wacker contro la Roma, un Wacker tutto brio e con idee chiare e precise; lo abbiamo rivisto ieri contro la Lazio e ci è apparsa una squadra che poteva vincere, che può ancora sperare, e che certamente se non si classificherà prima dovrà cospargersi il capo di cenere per le proprie colpe.

Nella partita inaugurale contro il Torino i biancazzurri persero per 2 a 1 e sprecarono molti palloni da gol, attaccarono senza una ben delineata idea di gioco e persero: merito senza dubbio del Torino, ma molto anche per demerito dei biancoazzurri. Ultima la Roma: l'unica compagine che non può più sperare nulla e che gioca solo per onor di firma. Troppo hanno dato i giallorossi nella prima giornata contro il Wacker per poter opporre ieri una pur piccola difesa al Torino: non sono bastati i vari Marcellini, Compagno, Santopadre, Pontrelli (atleti che già hanno debuttato nel torneo cadetti) per fermare i granata. E così la Roma è rimasta a zero punti.

VIRGILIO CHERUBINI

SUL CAMPO DELLA RONDINELLA DOMINANO I GRANATA

Secca sconfitta della Roma ad opera del Torino (3-1)

ROMA: Iacoponi, Nardoni, Bonifazi, Marcellini, Pontrelli, Amatucci, Boiardi, Gasparini, Compagno, Costagliola, Santopadre.
TORINO: Pieri, Castelletti Cangian, Fogli, Rosso, Ruggeri, Crippa, Orlando, Angeli, Manolino, Rossetto.
MARCATORI: Nel primo tempo al 16' Compagno, al 17' Rossetto ed al 24' Orlando: nel secondo tempo al 10' Orlando.

Veramente una bella squadra il Torino: ieri ci aveva impressionato, oggi ci ha sbalordito. Ci ha sbalordito anzitutto quando, subendo nel primo quarto d'ora di gioco, l'iniziativa dei romani, si è difeso con calma e, diremmo quasi, con signorilità ed anzi ha costruito in contropiede due azioni ben più pericolose delle molte impostate dagli avversari; ci ha sbalordito, poi, quando, venuto progressivamente a dominare il campo, ha impostato manovre una più brillante della altra, una più razionale dell'altra, realizzando tre reti e mancandone molte altre per eccesso di sicurezza (una gli è stata annullata per presunto fuori gioco) per non dire della palla respinta sulla linea bianca da Pontrelli e delle due traverse colpite Ed infine, a degna conclusione di cotanta superiorità, il Torino si è permesso negli ultimi dieci minuti il lusso di fare della accademia: e allora è rifulsa al massimo tutta la bontà della scuola di Usselio; non c'era giocatore che non sapesse farsi trovare al momento giusto smarcato nella posizione utile, non c'era atleta che mancasse o fallisse un passaggio. Quindi tutti bravissimi, tutti meritevoli di applausi i granata: comunque le loro punte di diamante le possiamo trovare in Rosso, in Castelletti, in Crippa, nel goleador Orlando ed in Rossetto.

Nelle file giallo-rosse, gioco di buona levatura solo a sprazzi e per il resto assoluta mediocrità dovuta però non tanto ad insufficienza tecnica di quanto alla troppa bravura dei torinesi; dei ragazzi di Dal Moro, discrete le prove di Marcellini, Boiardi e Campagno. L'arbitraggio di Arduini si può giudicare con un cetebre detto: troppo fumo e niente arrosto; cioè un insistente trillo del suo fischietto e poche cose viste al modo giusto.

Fare la cronaca vorrebbe dire enumerarvi tutto un seguito di azioni spavalde dei vincitori; perciò preferiamo limitarci alla narrazione delle quattro marcature: 1. tempo, 16': da centro da centro campo Marcellini allarga all'ala a Gasparini che raccoglie e crossa a Compagno, il quale con un potente tiro di sinistro insacca a fil di palo. - 17': azione Crippa-Angeli e tocco sulla sinistra a Rossetto che tira debolmente a rete; Iacoponi para ma poi si lascia sfuggire la palla dalle mani: goal. 24': questa volta il via al goal vien dato da Rosso che allunga a Manolino: scambio con Angeli e tocco a Orlando, che, trovatosi smarcato di fronte a Iacoponi, lo batte facilmente.

2. tempo. 10': duello al limite dell'area granata tra Santopadre e Fogli; ha la meglio quest'ultimo che allunga a metà campo ad Orlando; la mezz'ala, scartati tre avversari e dribblato lo stesso portiere, mette la sfera in rete.

NANDO CECCARINI

Cortina attende le Olimpiadi

ILDEGARDA TAFFRA, uno dei punti di forza della nostra rappresentativa per i Giochi Olimpici Invernali

Sotto osservazione gli atleti francesi

PARIGI, 23. — *Il capo dell'organizzazione francese per gli sports invernali, Maurice Martel, ha dichiarato ieri che non procederà alla selezione della rappresentativa francese che parteciperà ai Giochi olimpici di Cortina d'Ampezzo se non dopo Natale.*

La squadra francese sarà composta dai 10 ai 12 elementi (donne ed uomini in numero eguale) e sarà scelta tra un discreto numero di atleti che si trovano tuttora in allenamento taluni sulle Alpi francesi, gli altri, i discesisti, a Cervinia.

I tecnici che seguono gli allenamenti degli atleti posti sotto osservazione si sono dichiarati soddisfatti dello stato di forma in cui regnano e il selezionatore avrà i suoi grattacapi per decidere quali di essi dovranno restare fuori dalla squadra nazionale.

Ecco pertanto la «rosa» dei probabili fra i quali Maurice Martel dovrà scegliere i nomi dei partecipanti ai Giochi invernali (tra parentesi l'età):

DISCESA LIBERA E SLALOM MASCHILE
François Bonlieu (19); Charles Bozon (21); Adrien Durillard (20); René Collet (20); Albert Gacon (20); Deside Lacroix (20); Gerard Pasquier (20); Bernard Perret (22); Andre Simon, Jean Vuarnet.
DISCESA LIBERA E SLALOM FEMMINILE
Marisette Agnel, Marie Louise Baud, Edith Bonlieu,, Madeleine Front, Therese Lecuc, Nauriel Lip, Paule Moris, Enty Peauger, Josette Nériere, Suzanne Thioliere.
FONDO MASCHILE
Victorarbez, Charles Binaux, Benoit Carrara, Jacques Leveque, Fernand Luttenbacher René Madrillon, Francis Mercier, Jean Mermet, Jean Mouaci, Jacques Perrier, Paul Romand, Julien Voiron.
FONDO FEMMINILE
Yvette Bourdin-Aumonnier, Colette Chavetnoir, Odette Maudit, Lucienne Metz, Noelle Pone, Lucienne Seuter.
SALTO MASCHILE
Claude Jeanprost, Andre Monnier, Marcel Poirot, Richard Rabassa, Regis Rey.

Selezioni nell'U.R.S.S.

CORTINA D'AMPEZZO, 24. — E' giunta a Cortina la delegazione del Comitato Nazionale Sovietico. Essa si è incontrata con il segretario generale del Comitato organizzatore dei VII Giochi Olimpici Invernali, dr Fabian e con altri membri del Comitato medesimo. Sono state trattate questioni riguardanti la sistemazione degli atleti sovietici in occasione delle prossime olimpiadi di Cortina.

La delegazione sovietica si tratterrà a Cortina fino al 1 gennaio.

Intanto nell'URSS (a Kavgovo) hanno avuto luogo le prime prove di selezione in vista delle Olimpiadi Invernali. Il campione del mondo Vladimir Kusin ha vinto la gara dei 30 km. con l'eccellente tempo di 1 ora 48'15" davanti alla giovane speranza M. Gilter (1.50'27") e a Fedor Terentiev (1.51'52").

La prova femminile dei 10 km. è stata vinta da Alevtin Kotchina in 39'04" davanti a Rose Erichina in 39'33" e ad Anna Kaaleste in 39'49".

GLI ANTICIPI DI IV SERIE

Chinotto Neri-Foligno 1-0

CHINOTTO NERI: Benvenuti, Montanari, Schiavoni, Garzelli; Ceresi; Di Napoli; Ragazzini, Cadè II, Caruso, Morgia, Capacci.
FOLIGNO: Cei Contin, Ghezzo, Furiassi; Qualattini, Alzani; Di Maso, Giovannini, Zecca, Mosca, Gardelli.
Marcatore: Cadè II al 20' del primo tempo

Una splendida rete di Cadè II su dosato passaggio di Morgia a metà del primo tempo ha dato una meritata vittoria al Chinotto Neri nel «big-match» con il Foligno. L'incontro ha entusiasmato il numerosissimo pubblico nei primi 45' di giuoco nel corso dei quali le due contendenti hanno offerto uno spettacolo di alto interesse tecnico ed agonistico. Nella ripresa la stanchezza aveva il sopravvento ed il giuoco calava sensibilmente di tono. I «giallo-verdi» di Crociani hanno impostato la loro gara sulla velocità e sull'anticipo, imbrigliando gli avversari, dotati di una maggior tecnica individuale, ma notevolmente più lenti. I padroni di casa avrebbero potuto vincere con una maggiore scarto di reti.

Terracina-Sanlart 2-0

TERRACINA: Costa; Roccato, Panizza, Brinato; Ciotti, Armillei; Marzullo, Remino, De Simone, Di Spigno, Paccarié
SANLART: Vinciguerra; Terzi, Stafoggia, Morè; Senzacqua, Vinci; Falconio, Cingolani, Simonetti, Tomassi, Guardilli.
Marcatori: Di Spigno al 15', Remino al 19' tutti nella ripresa.

Il Terracina è riuscito, grazie a due madornali errori, uno di Terzi e l'altro dell'arbitro, ad ottenere la vittoria ai danni di una Sanlart che se in difesa è riuscito a contrastare il passo agli avversari è mancato in pieno all'attacco tanto che la difesa terracinese ha svolto con estrema facilità il proprio compito annullando completamente gli avanti giallorossi.

VALDAGNO, 24 — La partita Marzotto-Alessandria, anticipo di sere B, si è conclusa col punteggio di 1-1. Hanno segnato: all'8' Tinazzi (Al.); al 24' De Prati (Mar.).

Su «IL CAMPIONE»

iniziano gli articoli di Fausto Coppi: «I segreti della mia vita».

RICORDATE: Coppi, il campionissimo scrive sul «Campione» campionissimo dei settimanali sportivi e di varietà.

DOMANI (ORE 14.30) GARA DEL TROTTO A VILLA GLORI

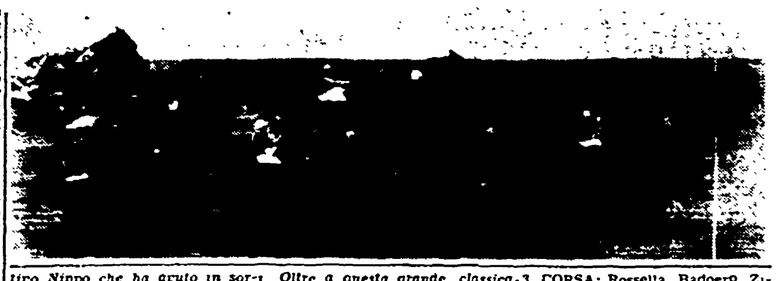
Due anni a confronto nel "Criterium Romano,,

I favori del pronostico vanno a Cellini e Calanco che avranno in Ricciuta l'avversario più pericoloso — Altre otto interessanti corse in programma

La tradizionale riunione di Santo Stefano all'ippodromo di Villa Glori vedrà oggi scendere in pista i campioni della generazione di due anni per la conquista dell'ambito lauro classico del «Criterium Romano» (lire 2.200.000, metri 1700) al quale sono rimasti iscritti ben undici puledri rappresentanti i più grandi allevamenti italiani.

Favoriti saranno ancora una volta i colori della scuderia Orsi Mangelli che allineerà ai nastri i due leader delle generazioni Cellini e Calanco che hanno fino ad ora passeggiato in tutte le classiche della stagione.

Malgrado le incognite della pista romana pensiamo che difficilmente il duo mangelliano possa essere battuto anche se Ricciuta ha avuto in sorte un buon numero di steccato e potrà quindi rendere assai dura la vita ai favoriti. Tra gli altri potrebbe rivelarsi pericolosa Du Plessis mentre delle buone chances non possono essere negate al qualitativo Nippo che ha avuto in sorte lo steccato Minori dovrebbero essere le chances di Paderno, Picchio, Reattore, Cortisone, Capriccio, Brigantino che completano il campo: ma una sorpresa su una pista come quella romana e nel campo dei due anni è sempre preventivabile.



Oltre a questa grande, classica prova che non mancherà di appassionare il pubblico romano, sono in programma altre 8 interessanti corse. La riunione avrà inizio alle 14.30. Ecco le nostre selezioni: 1. CORSA: Ciondolo, Capriccio, Reattore. 2. CORSA: Positano da K., Tigellino, Fiotta, 3. CORSA: Rossella, Badoero, Zipolo. 4. CORSA: Pulanello, Betania, Osservatore. 5 CORSA: Brasiliana, Albore, Aladino 6. CORSA: Scuderia Mangelli, Ricciuta, Du Plessis, 7. CORSA: Zoliano, Arrow, Rampollo. 8. CORSA: Vorace, Negus, Rostro 9 CORSA: Quebec, Zarina, Gotto.